

Comunicato Stampa

Barbara Lisei
Ufficio Stampa Deloitte
Tel: +39 02 83326268
blisei@deloitte.it

Irene Longhin
Image Building
Tel.: +39 02 89011300
i.longhin@imagebuilding.it

Ester Gaiani
Image Building
Tel.: +39 02 89011300
e.gaiani@imagebuilding.it

Italy Private Equity Confidence Survey

Fondi di Private Equity e Venture Capital pronti a ripartire nel primo semestre 2010

- **Il 68,3 % degli addetti ai lavori intervistati da Deloitte prevede un incremento delle operazioni nel corso dei primi sei mesi del 2010.**
- **Cresce il numero dei fondi che intendono compiere attività di raccolta nel corso dell'anno e di quelli che prospettano una ripresa dei disinvestimenti.**
- ***Il trade-sale si conferma l'exit way più diffusa mentre risale l'interesse per le IPO per il prossimo semestre e diminuisce il ricorso al Secondary Buy-Out. Ancora previsto il write-off di partecipazioni.***

Milano, 14 gennaio 2010 – Aumento graduale del numero delle operazioni attese, ricerca di nuove opportunità di investimento e ripresa delle attività di disinvestimento: sono ottimistiche, pur con le dovute cautele, le previsioni degli addetti ai lavori sull'andamento del Private Equity in Italia nei primi sei mesi del 2010. È quanto emerge dalla diciassettesima edizione dell'Italy Private Equity Survey, sondaggio a cadenza semestrale condotto da Deloitte Financial Advisory Services su un *panel* di oltre sessanta fondi che operano nel nostro Paese.

La fiducia nel rilancio delle attività di PE/VC è il riflesso di una più generale aspettativa di stabilizzazione, nel corso dei primi sei mesi del 2010, dell'attuale congiuntura economica, espressa da oltre la metà degli intervistati (50,8%); aumenta invece il numero degli operatori (dal 32,3% al 39,7%) che vedono un miglioramento della situazione economica nella prima metà dell'anno. **Elio Milantoni, partner di Deloitte Financial Advisory Services** che ha seguito l'indagine, sottolinea che “da un confronto tra i dati della nuova indagine e quelli del secondo semestre 2009, risulta evidente come il pessimismo che ha caratterizzato le previsioni dello scorso anno abbia lasciato spazio a una visione più positiva: se all'inizio del 2009 il 71,4% degli intervistati riteneva che la congiuntura sarebbe peggiorata, oggi la percentuale è scesa al 9,5%”.

Nel settore del PE/VC una situazione economica più stabile favorirà, secondo il 68,8% degli intervistati, un incremento del numero delle operazioni concluse in Italia. Anche in questo caso si assiste a un “ribaltamento” delle percentuali rispetto alle aspettative dello stesso periodo dello scorso anno, con un crollo del numero dei pessimisti dal 64,3% del 2009 al 4,8% di oggi.

Sul fronte dei valori di cessione, il 74,6% degli intervistati prevede una sostanziale stabilità dei prezzi, in netto aumento rispetto al 54,7% del semestre precedente. Scende invece la quota degli operatori che prospettano un decremento di questo dato (da 40,6% a 17,5%), mentre aumenta leggermente quella di coloro che ritengono che i valori aumenteranno (da 4,7% a 7,9%).

Rinnovato focus sulla ricerca di opportunità di investimento

Un segnale di ripresa è rappresentato dal tempo che i fondi intendono dedicare alla ricerca di nuove opportunità di investimento nel corso del primo semestre 2010. Il 52,4% degli intervistati dichiara infatti di volersi focalizzare sull'attività di *scouting*, in netto aumento rispetto al 29,2% del semestre precedente. Rimane comunque significativa la percentuale, pari al 41,3%, degli operatori che nei prossimi sei mesi si occuperanno principalmente della gestione del proprio portafoglio.

In linea con le precedenti indagini, le società in fase di *expansion* sono indicate come il target di investimento preferito dalla maggioranza degli intervistati (il 61,9%), mentre rimane stabile la percentuale di interessati ad imprese mature (25,4%). Nonostante la presenza di imprese in difficoltà sul mercato, declina l'interesse per il *turnaround*, indicato solo dal 6,3% degli intervistati (15,4% nella scorsa ricerca).

In termini di *deal value* il 37,1% dei fondi si concentrerà su operazioni tra i 5 e i 15 milioni di euro, il 24,2% tra i 15 e i 30 milioni e il 19,4% su *deal* di valore superiore ai 50 milioni di euro. Gli investimenti che verranno realizzati nei prossimi sei mesi avranno inoltre come principale obiettivo l'acquisizione del controllo delle società *target*, come indica il 59% degli intervistati.

L'indagine evidenzia l'incremento della componente *equity* per finanziare le operazioni. La maggior parte degli operatori (48,3%) ritiene, infatti, che la percentuale di equity sul valore totale delle operazioni oscillerà tra il 41% e il 60%, mentre il 36,2% degli intervistati dichiara che la componente di capitale di rischio supererà il 60%. Il *Senior Debt* rimane, anche nelle previsioni per il secondo semestre 2010, il principale strumento finanziario per il reperimento del capitale di debito.

Si confermano come principali settori di destinazioni degli investimenti quello Manifatturiero (17,3%), dei Prodotti Industriali (14,5%) e del Life Sciences & Healthcare (9,5%). Cresce tuttavia l'interesse per il settore Food & Wine, indicato dall'11,2% dei fondi contro il 9,7% del semestre precedente.

Ripresa delle attività di raccolta e disinvestimento

Il sentimento generale cautamente ottimista è confermato dall'intenzione espressa dal 37,1% degli intervistati di dedicarsi ad attività di raccolta nel corso del primo semestre 2010, mentre il 12,9% se ne occuperà successivamente.

“Un altro segnale positivo per il settore del PE/VC è rappresentato dalla ripresa dell'attività di disinvestimento da parte degli operatori”, prosegue **Elio Milantoni**. “Aumenta infatti in maniera significativa, in base alle risposte del *panel*, il numero di coloro che si aspetta una ripresa delle attività di cessione delle partecipazioni (47,6% rispetto al 12,3% del semestre precedente), mentre crolla la percentuale degli operatori che prevedono una diminuzione (dal 53,8% al 6,3%)”.

Il *trade sale* e il *write off* si confermano le *exit way* indicate dal 41% e dal 29,5% degli operatori. Ma il dato “nuovo” che emerge dal sondaggio è il ritorno dell’IPO come possibile tipologia di uscita, citata dal 16,4% degli intervistati (1,5% nello scorso sondaggio), mentre tocca il minimo storico, con l’8,2% delle preferenze, l’interesse verso le cessioni ad altri fondi di PE/VC oppure ad altri operatori finanziari (Secondary Buy-out).

Termine del periodo di crisi nel settore del PE/VC previsto entro fine 2010

Il *consensus* generale colloca il termine delle manifestazioni di crisi nel settore del PE/VC entro la fine del 2010 (il 7,9% nel primo semestre e il 47,7% nel corso della seconda parte dell’anno). Un ulteriore indicatore della possibile inversione del trend è rappresentato dal livello di competizione in relazione a nuove opportunità d’investimento, tenuto conto della crescita della percentuale degli operatori che vedono un aumento della concorrenza (da 7,8% a 16%) e di coloro che prevedono una stabilità della situazione (62,9%). Scende, quindi, in maniera significativa il numero dei fondi (da 32,8% a 21%) che si aspettano una diminuzione della competizione.

###

Per richiedere copia del rapporto integrale contatta l’Ufficio Stampa.

Note metodologiche

La “Italy Private Equity Confidence Survey” è un’indagine semestrale che fornisce indicazioni in merito alle attese dei principali operatori italiani sull’andamento del settore del Private Equity e Venture Capital.

Giunta alla diciassettesima edizione, la ricerca vede la partecipazione degli operatori di oltre quaranta società di Private Equity e Venture Capital che operano in Italia, cui è stato somministrato un questionario volto a sondare attese e previsioni sull’evoluzione del mercato nella prima metà del 2010.

Deloitte è una tra le più grandi realtà nei servizi alle imprese in Italia, dove è presente dal 1923. Vanta radici antiche, coniugando tradizione di qualità con metodologie e tecnologie innovative. I servizi di audit, tax, consulting e financial advisory sono offerti da diverse società specializzate in singole aree professionali e tra loro separate e indipendenti, ma tutte facenti parte del network Deloitte. Le stesse oggi contano oltre 2.800 professionisti, i quali assistono i clienti nel raggiungimento di livelli d’eccellenza grazie alla fiducia nell’alta qualità del servizio, all’offerta multidisciplinare e alla presenza capillare sul territorio nazionale. Grazie ad un network di società presenti in 140 Paesi, Deloitte porta i propri clienti al successo grazie al suo know how di alta qualità e ad una profonda conoscenza dei singoli mercati in cui è presente. Obiettivo dei 165.000 professionisti di Deloitte è quello di mirare all’eccellenza dei servizi forniti.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu (una Verein svizzera), le member firm aderenti alla sua rete e le relative entità controllate e/o licenziatricie, ciascuna delle quali è un’entità giuridicamente separata ed indipendente. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu e delle sue member firm all’indirizzo web www.deloitte.com/it/ChiSiamo.